



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

La gita di nata

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XI Domenica del Tempo Ordinario - 12 giugno 2016

Liturgia della Parola: *Sam 12,7-10.13; Gal 2,16.19-21; Lc 7,36-50*

La preghiera: Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato

Gesù a tavola da Simone il fariseo

Nei vangelo di oggi Gesù è in casa di Simone il fariseo, invitato a pranzo. Simone ha preparato con molta cura la sua bella sala che si affaccia sulla strada: vuole conoscere Gesù e lo accoglie con molto rispetto. Però avviene qualcosa che finisce col creare disagio. Si introduce nella sala una donna che l'evangelista definisce "peccatrice": nel linguaggio del tempo significa prostituta. La donna è entrata furtivamente nella stanza. Evidentemente conosce Gesù, gli è riconoscibile perché gli ha dimostrato amore, non si è sentita respinta. Ora è proprio ai piedi di Gesù e, sulla spinta anche di una grande tensione emotiva, li ha bagnati di lacrime, li ha untati con profumo, baciati, asciugati con i capelli. L'episodio ne richiama un altro molto simile raccontato dall'evangelista Giovanni: l'unzione di Betania (Gv.12,3). Questa donna Simone il fariseo la conosce, sa chi è, e il comportamento di Gesù lo mette in crisi: "Se costui fosse un profeta saprebbe chi è, e di quale genere è, la donna che lo tocca. È una peccatrice! Perché non la respinge? Perché non la butta fuori?" Gesù ne approfitta subito per affrontare il tema che gli sta a cuore: il rapporto vivissimo che lo lega ai peccatori. È lui che li cerca, che li attira a sé, che li fa sentire guariti, perdonati. Simone il fariseo si sente giusto: non ha bisogno di perdoni. Si salva da sé perché si sente buono. È un osservante rigoroso della legge e non sopporta di confondersi con gente di questo tipo. Il confronto tra Simone il fariseo e la peccatrice come viene presentato dall'evangelista Luca è illuminante. Simone è un uomo piuttosto presuntuoso che non ha nessun dubbio sulla sua giustizia, cioè sulla sua moralità. Ed è scandalizzato perché Gesù non s'è accorto di nulla: non sa che tipo di donna è questa che gli si è buttata ai piedi. È allora che Gesù risponde raccontando la parabola dei due debitori: quello col debito grosso e quello col debito piccolo. La peccatrice forse sa di avere un debito grosso

e per questo risponde con gesti di grande amore e di grande riconoscenza." Gli sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato." Il perdono nasce dall'amore e genera amore. Forse - vuol far capire Gesù - la differenza sta proprio qui: nella convinzione di avere solo dei meriti da vantare e, magari, piccoli debiti da saldare. "Colui al quale si perdonava poco, ama poco". La fede nasce dalla scoperta dell'amore di Dio. Non è il perbenismo. "È esperienza di essere amati e di amare il Signore. Con questa fede la donna "cammina verso la pace", cioè verso la pienezza della luce del volto di Dio." (Fausti) È solo con questo abbandono di amore, e non vantando opere e meriti, che irrompe in noi la forza trasformante dell'amore divino. Il brano del vangelo è completato da due versetti del capitolo 8 (Lc 8,2-3, dove l'evangelista parla di una comunità di discepoli e discepole alla sequila di Gesù. Quindi non solo i Dodici, ma anche alcune donne, di cui si ricordano dei nomi: una comunità cristiana che non conosce discriminazioni di genere. In queste annotazioni Luca è l'evangelista più attento: i nomi delle donne che seguono Gesù è lui a ricordarli con particolare diligenza.



L'uomo è giustificato per mezzo della fede in Gesù Cristo. La seconda lettura della Messa propone tre versetti della lettera ai Galati. Si parla della *giustificazione*, una parola che, nella teologia dell'apostolo Paolo, è molto importante. Appartiene al linguaggio giuridico di Israele. C'è un patto di alleanza che lega Israele a

Dio e c'è anche una legge da osservare. L'uomo sarà giustificato, cioè sarà dichiarato giusto, se avrà osservato la legge. Paolo è stato un fervente fariseo, nel giudaismo ha creduto in modo fanatico, ma ora ha incontrato Cristo e ha capito che *per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno*. Questo tipo di giustizia allontana dall'amore e porta a giudicare il fratello, così come ha fatto Simone il fariseo nell'episodio raccontato dall'evangelista Luca. Non aiuta ad amare l'altro, a perdonarlo, ad

aiutarlo." Per questo, continua l'apostolo Paolo, *abbiamo creduto in Gesù Cristo*: per essere giustificati per la fede in Cristo.

Per la vita: *Alla sera della mia vita, o Signore, - prega S. Teresa del Bambino Gesù - compariò davanti a te a mani vuote. Non ti chiedo, Signore, di contare le mie opere. Tutte le nostre giustizie hanno macchie ai tuoi occhi. Voglio rivestirmi della tua giustizia e ricevere dal tuo amore il possesso eterno di te stesso.*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Per i mesi di Giugno/Luglio e Agosto non si celebra messa alla Zambra. Riprenderà con la I domenica di settembre

In Pieve per tutto il mese di Giugno
le messe restano invariate:
8.00 – 9.30 – 10.30 – 12.00 – 18.00.

Oggi domenica, alla messa delle 9,30, funerale di *Giani Elena* e alle 14,30 di *Bencini Carlo*.

† I nostri morti

Fedora Paoletti ved. *Beletti detta Giorgia*, di anni 98, via Mazzini 123. Eseguie in Pieve venerdì 10 ore 15.00.

Conti Marisa vedova Parigi, di anni 89, residente in via Mazzini 118. Eseguie sabato 11 ore 10.00.

Barbieri Mirella, di anni 76; esequie l'11 giugno alle ore 14,30.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio, alle ore 16, ricevono il Battesimo: *Mia Garofalo, Davide Romani, Giada Capuozzo, Bianca Amati*.

♥ Le nozze

Sabato 18 giugno, alle ore 16, il matrimonio di: *Ilaria Bocci e Giovanni Gungo Ruggeri*.

Pellegrinaggio Giubilare a Roma 18 giugno
Per gli iscritti con i 2 pullman della nostra parrocchia **ritrovo alle ore 3:00 in Piazza del Mercato a Sesto**.

Uscita giovani coppie

Prevista per oggi **domenica 12 giugno**: ritrovo alle 9.30 di fronte alla Pieve per andare a Bivigliano (circa 30-40 minuti di macchina) dove, alle 11.00, ci sarà la Messa. Pranzo a sacco. Punto d'appoggio, la canonica. Nel pomeriggio, in base anche al tempo, a Montesenaro con una breve passeggiata (o chi preferisce, in macchina).

Mensa Misericordia: CERCASI VOLONTARI

Per la mensa Caritas della Misericordia e per la distribuzione e la cernita del vestiario.

È intenzione della Misericordia di Sesto Fiorentino tenere aperta la mensa anche nei mesi estivi (senza interruzione), tenuto conto che proprio in tale periodo aumentano le difficoltà e le necessità di chi ha più bisogno, dato che alcune strutture di accoglienza/assistenza risultano temporaneamente chiuse. Per garantire il servizio (dalle ore 11,30 alle 13,30 da lunedì a sabato) si cercano nuovi volontari in sostituzione di quelli che si assenteranno per vacanze. Comunicare eventuali disponibilità alla mensa (Piazza San Francesco) oppure ad Arrigo Canzani T. 346 2447967.

Pellegrinaggio a Lourdes con UNITALSI

dal 14 al 20 settembre in treno

dal 15 al 19 settembre in aereo

Come ogni anno il pellegrinaggio a Lourdes con i malati è un'occasione di preghiera e di servizio. Anche Lourdes è Basilica giubilare con la Porta Santa all'ingresso dell'Esplanade.

Per le iscrizioni rivolgersi in archivio, o Sandro Biagiotti, 3387255867 o Luciano Colzi 3391317913. Iscrizioni entro il mese di giugno.

ORATORIO PARROCCHIALE

È stata ultimato lo **spazio attrezzato** con vari giochi per i bambini, realizzato da una ditta, secondo le norme vigenti. Continuiamo pertanto la "campagna di sensibilizzazione" rivolta a tutte le persone che hanno a cuore il nostro oratorio. Si può destinare un offerta dedicata in archivio, in direzione oratorio o su C/C Postale n° 1022867665 – o con bonifico su C/C bancario: IBAN IT71A0616038100000029315C00

Oratorio Estivo 2016

Info: 0555308598 –oranspiluigi@gmail.com

Inizia l'avventura estiva dell'oratorio, con le settimane di oratorio, poi i campiscuola elementari e poi gli altri campi.

➤ Il Tema: la felicità e le beatitudini

Tutti siamo chiamati alla felicità. La cerchiamo tutti, davvero, pur sapendo che non è semplice trovarla o mantenerla, mentre è dannatamente facile perderla, e anche per poco.

Ma qual è la vera felicità? Ed esiste una felicità valida per tutti? Quasi 2000 anni fa Gesù di Nazareth ha dato una risposta fuori dal comune. Ha usato otto frasi che iniziano tutte con «Beati...» e sono chiamate “Beatitudini”. Al centro c'è Lui, Dio, che dice a ognuno di non temere quando tutto sembra perduto, perché lui è a fianco di ogni persona. Anche di chi non crede. Per questo c'è il Giubileo della Misericordia! Per dirci: “Siate felici!” (Giubileo) perché Gesù è vicino a noi e Gesù, come ha detto papa Francesco, è il “Volto della Misericordia” che ci guarda amandoci e sorridendo. Beati noi!

➤ L'ambientazione: lo sport

Come dire la felicità, le Beatitudini ai ragazzi di oggi? Abbiamo scelto lo sport come simbolo della ricerca della felicità. Infatti richiede impegno, fatica e costanza. Mette insieme premio finale e lavoro quotidiano, stile di vita con momenti di sprint totale. Educa allo stare insieme perché lo sport parla al plurale.

La storia di quest'anno è quindi ambientata nel mondo dello sport. Un'ennesima lotta tra bene e male, tra giustizia e falsità. Ogni episodio racconta una sfida sportiva, ma dietro alle imprese atletiche narra un aspetto della ricerca della felicità!

Vogliamo dire a ciascun ragazzo che è chiamato alla felicità. Che la felicità è un dono ma

che chiede il nostro impegno. Che Gesù centra con la nostra felicità.

Apericena per l'Ecuador

Sabato 18 Giugno il gruppo dopocresima 2001 organizza un'apericena in oratorio, prezzo euro 5 a testa, dalle 19:30 in poi. Il ricavato sarà per le popolazioni dell'Ecuador colpite dal terremoto lo scorso aprile. È gradita la prenotazione al 3288765558 Cristina / don Jimy 3474268280 Vi aspettiamo!!!!

Camposcuola adolescenti prima superiore

Mercoledì 15/6 alle ore 18:00 nel salone parrocchiale riunione con i genitori dei ragazzi che parteciperanno al campo scuola a Poppi dal 16 al 21/7 prossimi.

Inchiostrato 2016

RASSEGNA TEATRALE ESTIVA

Per il quinto anno si ripropone nei mesi di giugno e luglio la rassegna estiva Inchiostrato. Nella suggestiva cornice del chiostro della Chiesa di San Martino,

dal 15 giugno al 7 luglio,

otto spettacoli vi accompagneranno con altrettante tematiche diverse. Dalla storia di Sesto Fiorentino a Luigi Pirandello, passando per il rapporto con l'altro e con la diversità. La Bottega Instabile (e non solo lei) è pronta, o quantomeno prova, a portare in scena spettacoli che intrecciano sentimenti con storie, Trame e racconti. Un modo diverso per trascorrere una serata estiva e per immergersi nella magia che solo il teatro, spesso, sa regalare.

Mercoledì 15 e Giovedì 16 giugno

ore 21.15

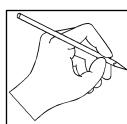
C'ERA UNA VOLTA SESTO FIORENTINO

Scritto e diretto da Eugenio Nocciolini

Con: E. Nocciolini, Andrea Nucci, F. Viliani

Musiche dal vivo di Sebastian Scimé

Info e prenotazioni al 347-3543689 o inviando una mail a bottegainstabile@gmail.com



APPUNTI

Da "La Stampa-Vatican Insider" dell'8 giugno 2016 raccogliamo questo articolo di Francesco Peloso

Un anno di *Laudato si'*: iniziative in tutto il mondo

«Laudato si'» un anno dopo: dal 12 al 19 giugno sono previste iniziative in tutto il mondo per promuovere nel concreto gli insegnamenti con-

tenuti nell'enciclica «ambientale» di papa Francesco pubblicata un anno fa. A coordinare il tutto è il «Movimento cattolico mondiale per il clima». L'Enciclica dunque continua a produrre esperienze e cambiamenti, testo vivo e riferimento per discussioni e azioni concrete. *Avvenire*, il quotidiano della Cei, ha riportato di recente i dati dell'«Atlante globale per la giustizia ambientale», realizzato con la collaborazione di 23 università.

Secondo i dati diffusi da quest'organismo, sono 1746 i conflitti ambientali piccoli e grandi aperti nel mondo. Molti di questi sono legati allo sfruttamento minerario, dall'Asia all'America Latina, ma la cifra comunque potrebbe essere approssimata per difetto, poiché da vari paesi, come Messico, Brasile, Cina, arrivano notizie frammentate e incerte e questo tipo di conflitto viene normalmente occultato. E a essere coinvolti sono spesso grandi gruppi industriali dediti ad attività estrattiva e comunità locali, contadini, gruppi indigeni, villaggi. Pezzi di sud del mondo che non di rado soccombe di fronte al soggetto più forte; è quanto avviene in Africa, per esempio in Niger, dove sono state prodotte 100mila tonnellate di uranio in sette anni, o in Nigeria, paese in cui si lavora in modo massiccio e invasivo per estrarre il petrolio senza misure di sicurezza adeguate per le popolazioni e per l'ambiente. I risultati sono spesso catastrofici e le guerre endemiche. E di certo l'America Latina, l'area del mondo dalla quale proviene il Papa, vive in questo senso con particolare sensibilità e attenzione pastorale la proposta di «*Laudato si'*». I temi collegati fra loro della biodiversità, della difesa dei territori dallo sfruttamento industriale intensivo, delle culture indigene e popolari, sono poi sentiti in modo specifico dalle chiese latinoamericane. Fra le varie questioni aperte, fra l'altro, c'è senz'altro quella dell'invasività dell'industria estrattiva che non solo danneggia gravemente il territorio, ma porta con sé anche forme estreme di sfruttamento del lavoro minorile. Lo ricordava poco tempo fa Andrea Iacomini, portavoce di Unice Italia, alla Radio Vaticana: «In alcuni Paesi – spiegava – fanno orari molto stressanti, vivono per giorni e giorni nelle miniere, per ore e ore nei campi. Dobbiamo distinguere dal tipo di lavoro che fanno, perché spesso in paesi molto poveri – e ricordiamo che la povertà è la causa principale dello sfruttamento e della schiavitù minorile – è chiaro che

le famiglie hanno bisogno di braccia in attività che sono spesso non così pesanti». «Ma è vero anche - aggiungeva - che vengono sottoposti a grandi sforzi, specialmente in alcuni paesi dell'Asia o dell'America del Sud: cito il caso della Bolivia...» «Molte forme di intenso sfruttamento e degrado dell'ambiente possono esaurire non solo i mezzi di sussistenza locali, ma anche le risorse sociali che hanno consentito un modo di vivere che per lungo tempo ha sostenuto un'identità culturale e un senso dell'esistenza e del vivere insieme». «La scomparsa di una cultura – proseguiva il testo – può essere grave come o più della scomparsa di una specie animale o vegetale. L'imposizione di uno stile egemonico di vita legato a un modo di produzione può essere tanto nocivo quanto l'alterazione degli ecosistemi». Infine, negli ultimi mesi, la costa meridionale del Cile è stata interessata da una sorta di marea rossa dovuta al proliferare di un'alga di quel colore, un fenomeno che si è ripetuto nel tempo ma che quest'anno ha assunto dimensioni enormi provocando così la morte di una quantità enorme di salmoni e di fauna marina. Da una parte il fenomeno è legato all'evento climatico del cosiddetto «El nino», cioè al riscaldamento del mare, e tuttavia si teme che il problema sia dovuto anche a un eccesso di scarichi industriali versati in mare dalle grandi multinazionali della pesca al salmone che ormai agiscono in modo intensivo nella regione. Per questa ragione, peraltro, è stata nominata dalle autorità una commissione che dovrà indagare sull'accaduto in quanto la vita di intere comunità costiere è stata messa in pericolo. «Da trent'anni - ha spiegato il vicario apostolico di Aysen, monsignor Luis I ancora il Vescovo - la politica neoliberista ha favorito l'arrivo in Cile di multinazionali per sfruttare le abbondanti risorse presenti nel nostro territorio: minerali, pesci, acqua, energia». «In particolare – ha proseguito – le nostre regioni sono le preferite per la salmonicoltura in gabbie marine. La pesca industriale che, grazie a una legge, ha quasi eliminato la pesca artigianale e consegnato l'industria della pesca a quattro grandi imprese norvegesi e cileni. Il controllo dello Stato è quasi nullo e l'eccessivo desiderio di profitto delle impresa ha favorito la depredazione delle specie marine e l'inquinamento dei mari».